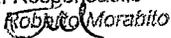


CONVENZIONE

TRA

il **Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica** (nel seguito denominato **MISE-DPS**) con sede legale in Roma, via Sicilia n. 162 Codice Fiscale 80415740580, nella persona del Direttore della Direzione Generale della Politica Regionale Unitaria Nazionale, dott. Vincenzo Donato, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

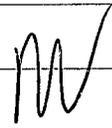

Unità Tecnica Tecnologie Ambientali
Il Responsabile
Dr.  Morabito

E

l'Agencia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l'Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (nel seguito denominata "**ENEA**" o "**Agenzia**"), con sede legale in Roma, Lungotevere Grande Ammiraglio Thaon di Revel n. 76, CAP 00196, (Codice Fiscale 01320740580 – Partita IVA 00985801000), nella persona del Responsabile dell'Unità Tecnica Tecnologie Ambientali, dott. Roberto Morabito, a tal fine delegato dal Commissario dell'ENEA, domiciliato per la carica presso la sede dell'Agencia (MISE-DPS e ENEA nel seguito, singolarmente, anche la "Parte" e, congiuntamente, anche le "Parti")

VISTI:

1) gli articoli 60 e 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, (Finanziaria 2003) con i quali vengono istituiti, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze e il Ministero delle Attività Produttive, due Fondi per le Aree Sottoutilizzate, poi unificati in un unico Fondo ai sensi dell'art. 4, commi 128 e 129 delle legge n.350/2003 (legge finanziaria per il 2004), nel quale



si concentra e si dà unità programmatica e finanziaria all'insieme degli interventi speciali e aggiuntivi al finanziamento nazionale;

2) il decreto legge 18 maggio 2006, n. 181 convertito con modificazioni nella legge 17 luglio 2006, n. 233 che ha trasferito al Ministero dello Sviluppo Economico le funzioni di cui all'articolo 24, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, ivi inclusa la gestione del Fondo per le Aree Sottoutilizzate;

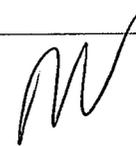

Unità Tecnica Tecnologie Ambientali
Responsabile
Dr. Roberto Morabito

3) l'articolo 1, commi 863-866, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria per il 2007) con cui si dispone che il Fondo per le Aree Sottoutilizzate viene incrementato con risorse impegnabili a decorrere dal primo anno e definisce il Quadro strategico nazionale per la politica di coesione 2007-2013 quale sede della programmazione unitaria delle risorse aggiuntive nazionali e comunitarie;

4) la delibera CIPE 22 dicembre 2006, n. 174 con cui è stato approvato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013 ed, in particolare, il punto 5 ove si è disposto l'accantonamento di una quota pari al 30% delle risorse FAS attribuite nel periodo 2007-2013 al Mezzogiorno per costituire una riserva generale destinata, tra l'altro, a finanziare incentivi da attribuire in base al raggiungimento degli obiettivi di servizio;

5) la decisione CE n. 3329 del 13 luglio 2007 con cui la Commissione ha adottato il Quadro Strategico Nazionale per la politica regionale di sviluppo 2007-2013;

6) il paragrafo III. 4 del Quadro Strategico Nazionale relativo agli obiettivi di servizio, volti a premiare il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e



della Ricerca e le Amministrazioni Regionali del Mezzogiorno che raggiungano standard adeguati in ambiti quali la gestione dei rifiuti urbani, il servizio idrico, la qualità dell'istruzione e i servizi di cura per i bambini e la popolazione anziana;

7) la delibera CIPE 3 agosto 2007, n. 82 "Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 - definizione delle procedure e delle modalità di attuazione del meccanismo premiale collegato agli "obiettivi di servizio" che approva il documento concernente le "Regole di attuazione del meccanismo di incentivazione legato agli obiettivi di servizio del QSN 2007-2013" e fissa in 3.008,2 milioni di euro le risorse necessarie per l'attuazione del meccanismo premiale;

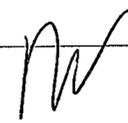
8) il punto 2 della citata delibera CIPE n. 82/2007, che, in particolare, istituisce un Gruppo Tecnico Centrale di Accompagnamento, composto da rappresentanti del Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica, delle Regioni del Mezzogiorno, del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca e dell'ISTAT;

9) la delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166 di attuazione del Quadro Strategico Nazionale e programmazione del Fondo Aree Sottoutilizzate, che, nel richiamare la precedente delibera n. 82/2007, al punto 1.1.1 b)1 destina un importo complessivo di 3.012 milioni di euro al meccanismo incentivante per il raggiungimento degli "obiettivi di servizio" individuati nel QSN, di cui 3,8 milioni di euro per azioni di sostegno e accompagnamento all'attuazione dello stesso (sottopunto ii), definite dal Gruppo Tecnico Centrale di Accompagnamento o dal suo coordinamento;

10) la legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Finanziaria per il 2008) che all'art.


Unità Tecnica Tecnologie Ambientali
Responsabile

Dr. Roberto Morabito



2, comma 537 modifica l'art. 1, comma 866 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Finanziaria per il 2007) e stabilisce che le risorse assegnate al Fondo per le Aree Sottoutilizzate sono interamente e immediatamente impegnabili;

11) il decreto del Capo del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e Coesione del 25 giugno 2008, con cui sono state individuate le modalità di funzionamento ed i criteri per la composizione del Gruppo Tecnico Centrale di Accompagnamento di cui al punto 2 della delibera CIPE n. 82/2007;

12) l'ordine di servizio n. 0002967 del 5 febbraio 2008, con il quale il Capo Dipartimento definisce le linee di attività dei vari Servizi a supporto del Gruppo tecnico Centrale di accompagnamento;

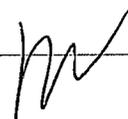
13) il verbale della riunione del Gruppo Tecnico Centrale di Accompagnamento del 3 settembre 2009, nel quale si è concordato di utilizzare parte delle risorse previste dalla delibera Cipe n. 166/2007 per attività di assistenza tecnica e di supporto relativamente ad ognuno dei settori previsti dal sistema degli "obiettivi di servizio";

14) il decreto del Capo Dipartimento del 24 luglio 2009, n. 19 con il quale sono aggiornati i nominativi dei referenti del DPS all'interno del Gruppo Tecnico Centrale di Accompagnamento;

RITENUTO CHE:

- l'ENEA è un ente di diritto pubblico finalizzato alla ricerca e all'innovazione tecnologica nonché alla prestazione di servizi avanzati nei settori dell'energia, con particolare riguardo al settore nucleare, e dello sviluppo economico sostenibile a supporto delle politiche di competitività e di sviluppo sostenibile in campo energetico-ambientale, operante nei settori dell'energia,


Unità Tecnica Tecnologie Ambientali
Responsabile
Dr. Roberto Morabita



dell'ambiente e delle nuove tecnologie con il compito di promuovere ed effettuare attività di ricerca di base e applicata nonché di innovazione tecnologica, di diffondere e trasferire i risultati e le esperienze positive alle imprese e alle pubbliche amministrazioni nell'ambito degli indirizzi nazionali e dell'Unione Europea, nonché di svolgere servizi di alto livello tecnologico, anche in collaborazione con il sistema produttivo;

- l'ENEA ha maturato una rilevante esperienza nei settori della gestione dei rifiuti e della risorsa idrica attraverso le attività dell'Unità Tecnica Tecnologie Ambientali – UTTAMB;


Unità Tecnica Tecnologie Ambientali
Il Responsabile
Dr. Roberto Morabito

TUTTO CIÒ PREMESSO

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:

Art. 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente Convenzione e si considerano integralmente riportate nel presente articolo.

Art. 2

(Disciplina dei rapporti tra le Parti)

I rapporti tra le Parti sono soggetti all'osservanza delle disposizioni contenute:

nella presente Convenzione;

nell'Allegato Tecnico (All. 1) che costituisce parte integrante e sostanziale della presente Convenzione;

in tutte le leggi che disciplinano le attività oggetto della presente Convenzione.



Art. 3

(Oggetto)

Il MISE-DPS affida ad ENEA, che accetta, lo svolgimento di attività di analisi del quadro istituzionale, normativo, tecnologico ed economico relativo alla gestione dei rifiuti urbani ed al servizio idrico integrato in particolare nelle otto regioni del Mezzogiorno interessate dal meccanismo degli Obiettivi di Servizio, previsto dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013.

Art. 4

(Obblighi delle Parti)

Ciascuna Parte si impegna, in esecuzione della presente Convenzione a:
svolgere le attività di propria competenza con la massima cura e diligenza;
tenere informata l'altra Parte sulle attività effettuate.

In particolare, l'ENEA si impegna a:

- a) mettere a disposizione del MISE-DPS i documenti relativi allo stato di avanzamento del lavoro, la documentazione descrittiva di dettaglio degli studi ed analisi svolte, ed a redigere, ove occorra, note illustrative su specifici temi;
- b) predisporre le relazioni tecniche nonché il rapporto finale previste dalla presente Convenzione.

Art. 5

(Modalità di esecuzione)

1. Per l'espletamento della collaborazione e per l'attuazione delle attività previste dalla Convenzione, il MISE-DPS e l'ENEA concordano le seguenti modalità:


Unità Tecnica Tecnologie Ambientali
Il Responsabile
Dr. Roberto Morabito



a) l'ENEA, al fine di fornire un'analitica rappresentazione economica previsionale, predisporrà nel termine di 60 giorni dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione, un Piano Operativo di Dettaglio (P.O.D.) che conterrà le modalità operative secondo le quali dovranno svolgersi le prestazioni contrattuali, il quadro delle attività da realizzare con l'indicazione delle risorse occorrenti, rispettivamente per la gestione dei rifiuti urbani e per il ciclo idrico integrato nonché i tempi di realizzazione delle attività stesse. Il P.O.D. dovrà essere approvato entro i successivi 30 giorni dal ricevimento dal Responsabile per la gestione tecnica delle attività del MISE-DPS previsto al successivo art.12;


Unità Tecnica Tecnologie Ambientali
Il Responsabile
Dr. Roberto Morabito

b) il MISE-DPS potrà richiedere variazioni operative alle previsioni e ai contenuti del P.O.D. che non comportino modifiche sostanziali e costi aggiuntivi alle prestazioni ivi individuate, al fine di assicurare la migliore rispondenza agli obiettivi perseguiti, senza che ciò possa dare diritto a maggiori compensi oltre quelli espressamente stabiliti nel presente atto. In tale eventualità l'ENEA si impegna sin da ora a provvedere ad attuare le necessarie variazioni di organizzazione e svolgimento delle attività del P.O.D. presentando al MISE-DPS una versione aggiornata dello stesso entro 15 giorni dalla predetta richiesta;

c) l'ENEA presenterà una relazione tecnica sulle attività svolte nell'arco di un anno a partire dalla data di sottoscrizione della presente Convenzione. Il Responsabile per la gestione tecnica delle attività del MISE-DPS valuterà, entro quindici giorni dalla trasmissione della relazione tecnica, la pertinenza e la coerenza delle attività realizzate rispetto a quelle programmate nel P.O.D.



2. Al termine delle attività oggetto della presente Convenzione sarà predisposto dall'ENEA un Rapporto finale sul lavoro svolto che, a seguito di valutazione positiva e approvazione da parte del Responsabile per la gestione tecnica delle attività del MISE-DPS entro trenta giorni dalla sua presentazione, costituirà l'atto formale di fine attività.

Art. 6

ENEA
Unità Tecnica Tecnologie Ambientali
Il Responsabile
Dr. Roberto Morabito

(Regole di comportamento presso la sede dell'altra Parte)

Ciascuna Parte si impegna ad accogliere, in qualità di ospite, il personale dell'altra operante nelle attività oggetto della presente Convenzione.

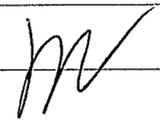
I dipendenti di una delle Parti che eventualmente si dovessero recare presso la sede dell'altra, per lo svolgimento delle citate attività, saranno tenuti ad uniformarsi ai regolamenti disciplinari, di sicurezza e di protezione sanitaria in vigore presso la Parte ospitante nonché alle regole che ne disciplinano l'accesso anche con riguardo al D. Lgs. n. 81/2008.

In particolare, gli stessi soggetti potranno essere edotti, anche a mezzo di appositi atti informativi, dei comportamenti e della disciplina ivi vigenti e potranno essere chiamati a sottoscrivere, per accettazione, le eventuali comunicazioni che, in merito, la Parte ospitante riterrà, per motivi di organizzazione interna, di dovere effettuare e dovranno scrupolosamente attenervisi.

Art. 7

(Responsabilità civile)

1. Ciascuna Parte sarà responsabile per i danni subiti dal proprio personale e dai propri beni salvo il caso in cui l'evento dannoso sia stato cagionato, a qualsiasi titolo, dall'altra Parte. In quest'ultimo caso la Parte



responsabile è tenuta al risarcimento del danno.

2. In particolare, nel corso della realizzazione delle attività previste dalla Convenzione, l'ENEA agirà in nome e per conto proprio, ed è pertanto responsabile di qualsiasi danno che i terzi subiscano in dipendenza dalla realizzazione stessa e dalle attività ad essa connesse.

Art. 8

(Contratti a terzi)

Unità Tecnica Tecnologie Ambientali
Il Responsabile
Dr. Roberto Morabito

1. L'ENEA, nell'ambito delle attività previste dalla presente Convenzione, potrà stipulare con soggetti terzi contratti di collaborazione e/o di servizio nonché procedere all'acquisizione di assegni di ricerca e/o di personale tecnico a tempo determinato, qualora il supporto di questi ultimi dovesse essere necessario per il raggiungimento delle finalità previste dalla Convenzione stessa. L'ENEA solleva il MISE-DPS da qualsivoglia pretesa di soggetti terzi, in ordine ad attività loro affidate connesse all'esecuzione della presente Convenzione. Il MISE-DPS rimane espressamente estraneo ad ogni rapporto comunque nascente tra l'ENEA e terzi in ordine alla realizzazione delle attività previste dalla Convenzione.

2. L'ENEA è, a tutti gli effetti, il solo e unico responsabile, nei confronti del MISE-DPS per l'esatto adempimento delle prestazioni di cui alla presente Convenzione, anche nel caso in cui dovesse avvalersi di soggetti terzi.

3. Nello svolgimento delle attività, anche qualora si avvalga di risorse interne, l'ENEA assicurerà il rispetto delle disposizioni sulla tracciabilità finanziaria previste dall'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n.136, come modificato dal D.L. 12 novembre 2010 n.187.

Art. 9



(Copertura assicurativa)

Ciascuna Parte provvederà alla copertura assicurativa del proprio personale che sarà chiamato a frequentare, in attuazione della presente Convenzione, la sede dell'altra Parte.

Art. 10

(Riservatezza)

Unità


Unità Tecnica Tecnologie Ambientali
Il Responsabile
Dr. Roberto Morabito

1. Le Parti si impegnano a far rispettare ai propri dipendenti la massima riservatezza sui dati, informazioni e sui risultati dell'attività, oggetto della presente Convenzione, di cui siano venuti, in qualsiasi modo a conoscenza.

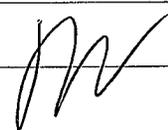
2. Tutta la documentazione e le informazioni rese disponibili dal MISE-DPS di cui ENEA verrà in possesso durante l'esecuzione delle attività oggetto del presente atto dovranno essere considerate riservate.

3. I contenuti ed i risultati delle attività non potranno essere utilizzati né da ENEA, né da chiunque collabori alle stesse ad ogni titolo, senza la preventiva ed esplicita autorizzazione del MISE-DPS, fatto salvo l'eventuale utilizzo da parte dell'ENEA per la sola realizzazione dei propri fini istituzionali e, comunque, con l'obbligo di riferimento alla presente Convenzione.

Art. 11

(Trattamento dei dati)

Le Parti si impegnano reciprocamente a trattare e custodire i dati e/o le informazioni, sia su supporto cartaceo che informatico, relativi all'espletamento di attività, in qualunque modo riconducibili alla presente Convenzione, in conformità alle misure e agli obblighi imposti dal D. Lgs. 196/2003.



Art. 12

(Responsabili)

1. La corretta esecuzione delle disposizioni contenute nella presente Convenzione sarà assicurata da un Responsabile nominato da ciascuna Parte. I firmatari della presente Convenzione, in rappresentanza rispettivamente del MISE-DPS ed ENEA, nomineranno altresì un proprio Responsabile per la gestione tecnica delle attività nella prospettiva del pieno conseguimento degli obiettivi della presente Convenzione. Le Parti provvederanno entro il termine di cui all'art. 5, comma 1, lettera a), a comunicarne il nominativo dei citati Responsabili all'altra Parte.

2. Con le medesime modalità i predetti Responsabili potranno essere sostituiti a cura dei firmatari della presente Convenzione.

3. La gestione tecnica delle attività previste dalla Convenzione per conto del MISE-DPS sarà svolta dall'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici (UVAL) del MISE-DPS, mentre sarà svolta dall'Unità Tecnica Tecnologie Ambientali (UTTAMB) per conto dell'ENEA.

Il MISE-DPS nomina altresì un responsabile amministrativo della presente Convenzione in rappresentanza della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale.

4. Restano ferme, in ogni caso, le competenze della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria, connesse alle proprie funzioni di coordinamento tecnico e organizzativo delle attività relative al meccanismo premiale collegato al conseguimento degli obiettivi di servizio, previste dal dall'ordine di servizio del Capo Dipartimento in data 5 febbraio 2008 citato nelle premesse. Pertanto l'ENEA dovrà inviare tutta la documentazione


Unità Tecnica Tecnologie Ambientali
Il Responsabile
Dr. Roberto Morabito



inerente la presente Convenzione, comprese le fatture, alla Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria, Div. XII, che provvederà al relativo inoltro agli Uffici di competenza.

Art. 13

(Durata)

1. La presente Convenzione ha la durata di 18 (diciotto) mesi decorrenti dalla data di stipula della Convenzione medesima.

2. La Convenzione potrà essere prorogata a richiesta del MISE-DPS o dell'ENEA. La richiesta di proroga dovrà essere formalizzata all'altra Parte almeno 60 (sessanta) giorni prima della scadenza di cui al precedente comma 1.

Art. 14

(Modifiche)

Le Parti potranno concordare, esclusivamente in forma scritta, eventuali modifiche alla Convenzione per adeguamenti a rilevanti e mutate esigenze delle stesse.

Art. 15

(Divieto di cessione)

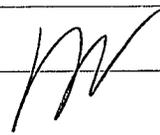
La presente Convenzione non potrà essere ceduta né totalmente né parzialmente a pena di nullità.

Art. 16

(Risoluzione)

1. Salvo cause di forza maggiore o per impossibilità sopravvenuta che produrranno l'estinzione delle obbligazioni derivanti dalla presente Convenzione, con il solo riconoscimento delle prestazioni eventualmente

Unità Tecnica Tecnologie Ambientali
Il Responsabile
Dr. Roberto Morabito



già effettuate, la Convenzione potrà essere risolta su iniziativa di ciascuna delle Parti, prima della scadenza, per casi di grave inosservanza degli obblighi da essa derivanti, ovvero, per mutuo accordo tra i contraenti, risultante da atto scritto.

2. La presente Convenzione si risolverà, altresì, nel caso in cui le risorse assegnate al MISE-DPS, in forza della Delibera CIPE 21 dicembre 2007, n.166, dovessero risultare indisponibili per interventi normativi/amministrativi, successivi alla sottoscrizione del presente atto, non si darà luogo alla prosecuzione delle attività previste dalla Convenzione per carenza di risorse finanziarie, tale evento costituirà altra causa di risoluzione, salvo riconoscimento delle prestazioni già effettuate. In tal caso il MISE-DPS si impegna a comunicare l'evento interruttivo entro 15 (quindici) giorni da quando ne avrà conoscenza riconoscendo all'ENEA le prestazioni già effettuate. Le parti convengono che in tale caso si procederà alla stipula di un atto integrativo alla presente Convenzione, che dia conto delle nuove circostanze.


Unità Tecnica Tecnologie Ambientali
Il Responsabile
Dr. Roberto Morabito

Art. 17

(Oneri finanziari e Costi)

1. Per lo svolgimento delle attività previste dalla presente Convenzione, il MISE-DPS corrisponderà all'ENEA un compenso di € 500.000,00 (cinquecentomila), IVA esclusa, a valere sulle risorse del punto 1.1.1 b) 1. sottopunto ii) della delibera CIPE 21 dicembre 2007, n. 166.

2. Il corrispettivo di cui al precedente comma 1, sarà corrisposto con le seguenti modalità:

una prima quota, pari al 20% del totale, corrispondente ad € 100.000,00



(centomila), IVA esclusa, a seguito dell'approvazione, da parte del Responsabile per la gestione tecnica delle attività del MISE-DPS, del P.O.D di cui all'art 5 comma 1 lettera a), sulla base di specifica comunicazione dell'ENEA, nella quale l'ENEA dichiara anche l'avvenuta apertura di una contabilità separata relativa alle attività oggetto della presente Convenzione.

La comunicazione è accompagnata dalla presentazione di corrispondente fattura;


Unità Tecnica Tecnologie Ambientali
Il Responsabile
Dr. Roberto Morabito

una seconda quota, pari all'importo delle spese effettivamente sostenute per realizzare le attività e i prodotti previsti nel P.O.D. per i primi dodici mesi ed illustrati nella relazione tecnica di cui all'art. 5, comma 1, lettera c).

L'importo della seconda quota è determinato sulla base di una specifica rendicontazione delle spese sostenute, predisposta secondo le modalità indicate al successivo comma 3, che l'ENEA dovrà allegare alla predetta relazione. A seguito del giudizio positivo sulla relazione prodotta e sulla sua conformità alle azioni affidate all'ENEA con il relativo P.O.D. espresso dal responsabile per la gestione tecnica delle attività del MISE-DPS, si autorizza l'ENEA ad emettere la relativa fattura, per un importo pari all'80% della rendicontazione resa, che sarà pagata dal MISE-DPS, sulla disponibilità di cassa assegnata sul relativo capitolo, entro 60 giorni dal ricevimento;

un'ultima quota, a saldo, pari all'importo delle spese complessivamente sostenute per la realizzazione delle attività, illustrate nel Rapporto finale di cui art.5 comma 2, decurtato dell'importo delle precedenti quote già erogate. Ai fini della determinazione dell'importo della quota a saldo, l'ENEA dovrà allegare al predetto Rapporto finale una specifica



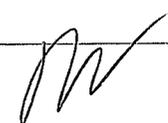
rendicontazione delle spese sostenute, predisposta secondo le modalità indicate al successivo comma 3. A seguito del giudizio sul Rapporto prodotto e sulla sua conformità alle azioni affidate all'ENEA con il relativo P.O.D. espresso dal responsabile per la gestione tecnica delle attività del MISE-DPS, si autorizza l'ENEA ad emettere la relativa fattura, che sarà pagata dal DPS, sulla disponibilità di cassa assegnata sul relativo capitolo, entro 60 giorni dal ricevimento.


Unità Tecnica Tecnologie Ambientali
(Responsabile)
Dr. Roberto Morabito

I pagamenti saranno effettuati dal competente Ufficio della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Nazionale, a seguito della trasmissione della documentazione occorrente da parte della Direzione Generale per la Politica Regionale Unitaria Comunitaria, Div. XII, mediante accreditamento secondo le modalità indicate dall'ENEA, i cui estremi saranno riportati nelle fatture medesime.

3. Le rendicontazioni di cui al precedente comma 2 dovranno conformarsi alla previsione programmatica di impiego delle risorse contenuta nel P.O.D., eventualmente aggiornata in attuazione di quanto previsto nel precedente art. 5 comma 1 lett. b).

Le rendicontazioni dovranno indicare le spese sostenute per ciascuna categoria (personale, acquisizione di beni e servizi, ecc...). A ciascuna rendicontazione sarà acclusa una certificazione sottoscritta dal Responsabile dell'Unità Tecnica UTTAMB dell'ENEA, nella quale si attesti che le spese del personale ENEA e ogni altra spesa sostenuta per l'attuazione della presente Convenzione e oggetto di rendicontazione a valere su risorse della Convenzione medesima, non sono state né saranno coperte da risorse derivanti da altre committenze pubbliche o private. In relazione alle spese



indicate nelle rendicontazioni l'ENEA è tenuta a conservare, per cinque anni, idonea documentazione atta a dimostrare la pertinenza delle stesse e ad attestarne l'effettivo pagamento. L'ENEA è tenuta a conservare apposite tabelle riepilogative che ne dimostrino la pertinenza alle azioni connesse con la presente Convenzione. Tali tabelle preciseranno il nominativo di ciascun dipendente impiegato nelle attività, le ore e le giornate di effettivo impiego per lo svolgimento delle attività connesse con la presente Convenzione, il costo sopportato dall'ENEA per oneri diretti ed indiretti. Per gli oneri relativi al pagamento di eventuali missioni e di connesse spese di viaggio e soggiorno, sarà conservata dall'ENEA tutta la documentazione di spesa accompagnata dall'ordine di servizio che ha disposto la missione stessa. Il MISE-DPS si riserva di realizzare in qualsiasi momento una verifica, anche campionaria, della documentazione che l'ENEA è tenuta a conservare. L'ENEA si impegna a fornire ogni collaborazione per facilitare le predette verifiche.


Unità Tecnica Tecnologie Ambientali
IR Rep. Responsabile
Dr. Roberto Morabito

Art. 18

(Legge applicabile e Foro competente)

1. La presente Convenzione è disciplinata e regolata dalle Leggi dello Stato Italiano.
2. Per qualunque controversia, diretta o indiretta, che dovesse insorgere tra le Parti in ordine all'interpretazione e/o esecuzione della presente Convenzione, sarà competente, in via esclusiva, il Foro di Roma.

Art. 19

(Comunicazioni)

Le comunicazioni relative alla presente Convenzione dovranno essere



inviare ai seguenti indirizzi:

per l'ENEA presso il Centro Ricerche Casaccia - Via Anguillarese, 301 -
Santa Maria di Galeria (Roma) all'attenzione del Dr. Roberto Morabito
(UTTAMB);

per il MISE-DPS presso la Direzione Generale per la Politica Regionale
Unitaria Comunitaria - Via Sicilia, 162 - Roma all'attenzione della
Dirigente della Div. XII Dr.ssa Valeria Raffaele;

Art. 20

(Attività negoziale)

Le Parti dichiarano espressamente che la presente Convenzione è stata
oggetto di trattativa interamente e in ogni singola sua parte.

Non trovano quindi applicazione gli artt. 1341 e 1342 del Codice Civile.

Art. 21

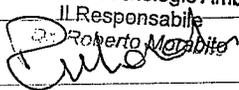
(Spese ed oneri fiscali)

La presente Convenzione è esente da imposta di bollo ai sensi del D.P.R. n.
642/1972 allegato B art. 16 e verrà registrata solo in caso d'uso a spese a
carico della parte richiedente.

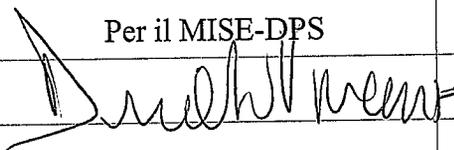
LETTO, APPROVATO E SOTTOSCRITTO.

Roma, 12 0 DIC. 2010

Per l'ENEA


Unità Tecnica Tecnologie Ambientali
Il Responsabile

Roberto Morabito

Per il MISE-DPS



**CONVENZIONE ENEA – MISE-DPS
SUGLI OBIETTIVI DI SERVIZIO RELATIVI A SERVIZIO IDRICO
INTEGRATO E GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI**

ALLEGATO TECNICO (ALL. 1)

**A. RUOLO E COMPITI DEL GRUPPO TECNICO CENTRALE DI
ACCOMPAGNAMENTO E DEL MISE-DPS NEL SISTEMA DEGLI OBIETTIVI DI
SERVIZIO**

Gli Obiettivi di Servizio, previsti dal Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, sono una innovativa modalità di programmazione orientata ai risultati, a cui è legato un meccanismo premiale¹.

Si tratta di un sistema complesso, in cui sono coinvolti diversi attori e che richiede azioni a vari livelli per assicurare il conseguimento dei risultati previsti. Al sistema degli Obiettivi di Servizio partecipano:

- 8 Amministrazioni regionali del Mezzogiorno a cui è richiesto di mettere in atto (attraverso un Piano d'Azione) tutte le azioni necessarie per raggiungere livelli minimi (target) per gli 11 indicatori attraverso cui si declinano gli Obiettivi di Servizio nei 4 ambiti individuati (Istruzione, Servizi di cura per infanzia e anziani, gestione dei rifiuti, Servizio idrico integrato); se nel 2013 saranno centrati i target a livello regionale le stesse Amministrazioni avranno accesso ai premi previsti, avendo già acquisito un anticipo della premialità alla verifica intermedia del 2009²;
- il Ministero dell'Istruzione, Ricerca e Università (MIUR), investito della responsabilità di contribuire con azioni dirette al raggiungimento dei target per l'obiettivo Istruzione nelle singole regioni e beneficiario anch'esso della premialità (al 2009 e al 2013);
- gli enti che erogano o sono responsabili dei servizi interessati sul territorio (Comuni, ASL, ATO del servizio idrico integrato), al cui livello possono essere fissati, per alcuni indicatori, target che, se raggiunti, consentono loro di avere accesso a una parte della premialità anche nel caso in cui non sia centrato il target a livello regionale;
- le Amministrazioni Centrali di riferimento per i vari temi interessati dagli Obiettivi di Servizio per azioni di sistema e di assistenza tecnica per sostenere le regioni nel perseguimento degli obiettivi³.

In questo sistema opera a livello centrale, come supervisore, animatore e garante dell'imparzialità del meccanismo premiale, il Gruppo Tecnico Centrale di accompagnamento, composto da due rappresentanti del MISE-DPS (uno per l'Unità di Valutazione e uno per la Direzione Generale per

¹ Le regole per il funzionamento del meccanismo premiale sono contenute nella Delibera CIPE 82/2007, consultabile online sul sito del DPS alla pagina

http://www.dps.tesoro.it/documentazione/docs/obiettivi/4_delibera_E070082.pdf

² L'istruttoria per il calcolo dei premi alla verifica del 2009 è stata condotta dal Gruppo Tecnico centrale di accompagnamento. Il documento relativo è consultabile online sul sito del DPS alla pagina http://www.dps.tesoro.it/documentazione/docs/obiettivi/OdS_IstruttoriaGT_intermedia_2009.pdf

³ Le Amministrazioni Centrali interessate sono il Ministero dell'Ambiente, il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, il Dipartimento delle Politiche per la Famiglia e il Ministero della Salute. Il Progetto è consultabile sul sito del DPS alla pagina <http://www.dps.tesoro.it/documentazione/docs/obiettivi/Progetto%20fas-%20AC%20obiettivi%20di%20servizio%204%20aprile%202008.pdf>.




Unità Tecnica Tecnologie Ambientali
Responsabile
Dr. Roberto Morabito

la Programmazione Unitaria Comunitaria), due rappresentanti delle Regioni del Mezzogiorno, un rappresentante del MIUR e uno dell'ISTAT⁴.

In particolare, il Gruppo Tecnico Centrale ha il compito di:

- diffondere annualmente le informazioni relative all'avanzamento degli indicatori e alle azioni delle Amministrazioni partecipanti al sistema;
- condurre approfondimenti su progressi ed eventuali difficoltà nel sistema degli Obiettivi di Servizio e promuovere il confronto con e tra i soggetti interessati;
- sviluppare proposte, orientamenti, soluzioni per questioni metodologiche relative ai dati e, più in generale, al funzionamento del meccanismo di premialità;
- predisporre, alle scadenze del 2009 e del 2013, l'istruttoria per l'attribuzione della premialità intermedia e finale.

Il MISE-DPS assicura il coordinamento del Gruppo Tecnico Centrale e svolge le funzioni di segreteria amministrativa attraverso un ufficio dedicato presso la Direzione Generale per la Programmazione Unitaria Comunitaria. Fornisce inoltre un supporto tecnico alle attività del Gruppo Tecnico Centrale, che sono generalmente basate su una pre-istruttoria condotta dall'Unità di Valutazione.

Il MISE-DPS esercita in modo autonomo, ma funzionale e complementare rispetto ai compiti del Gruppo Tecnico Centrale, un ruolo di raccordo tra i vari soggetti coinvolti, per garantire il buon funzionamento del sistema. Tra le attività più rilevanti svolte si segnalano:

- attività connesse con l'acquisizione e la diffusione delle informazioni statistiche per il monitoraggio e la verifica degli indicatori⁵;
- attività di orientamento e sostegno a favore di Amministrazioni regionali e MIUR per la partecipazione al sistema degli Obiettivi di Servizio;
- comunicazione istituzionale e ai cittadini per la promozione del sistema (tra cui aggiornamento del sito web);
- rapporti con le Amministrazioni di settore nell'attuazione del Progetto di Azioni di Sistema e Assistenza Tecnica e, più in generale, per il raccordo con le politiche ordinarie;
- studi, analisi valutative, approfondimenti di aspetti metodologici e tematici.

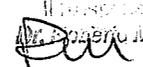
Tali attività sono generalmente condotte dall'UVAL in stretto raccordo con l'ufficio dedicato della Direzione Generale per la Programmazione Unitaria Comunitaria.

⁴ Il Gruppo Tecnico Centrale di accompagnamento degli Obiettivi di Servizio, istituito dalla Delibera CIPE 82/2007, è stato costituito con Decreto del Capo Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del giugno 2008.

⁵ Per assicurare la tempestività nella disponibilità dei dati e il dettaglio territoriale adeguato il DPS ha stipulato apposite convenzioni con i produttori dei dati. Il materiale è consultabile online sul sito del DPS alla pagina http://www.dps.tesoro.it/documentazione/docs/obiettivi/convenzioni_ods.pdf



Unità Tecnica Operativa Ambientale
Il Tesoro possibile
Dr. Domenico Morabito



B. FABBISOGNO DI ASSISTENZA E DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le azioni di assistenza tecnica regolate dalla presente Convenzione riguardano attività di analisi del quadro istituzionale, normativo, tecnologico ed economico relativo a due dei quattro ambiti degli Obiettivi di Servizio: gestione dei rifiuti urbani e servizio idrico integrato. Le attività, descritte di seguito, sono a supporto del coordinamento del Gruppo Tecnico Centrale, per facilitare la realizzazione delle attività del Gruppo Tecnico Centrale e del MISE-DPS di sostegno al sistema.

GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI

1. *Stato dell'arte sulla pianificazione del sistema di gestione dei rifiuti urbani (a livello regionale e a livello di ambito territoriale ottimale) e valutazione di attualità e verosimiglianza della strategia, dei piani di investimento e delle previsioni organizzative, impiantistiche e tecnologiche.*

1.1 Analisi del quadro conoscitivo

L'analisi dello stato dell'arte della situazione pianificatoria in materia di gestione dei rifiuti urbani verrà svolta prendendo in esame, per ciascuna delle otto Regioni del Mezzogiorno, gli strumenti di pianificazione esistenti sia a livello regionale (la sezione del Piano regionale di gestione dei rifiuti inerente ai rifiuti urbani ed il Programma di riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili in discarica) che a livello di provincia o di ambito territoriale ottimale. L'analisi del quadro conoscitivo consentirà di evidenziare e di raffrontare i parametri che influenzano le modalità di gestione del ciclo dei rifiuti e che sono propedeutici alla valutazione di attualità e di verosimiglianza delle strategie poste in essere.

1.1.1 Analisi dei Piani regionali di gestione dei rifiuti urbani

Per ciascuna delle otto Regioni del Mezzogiorno l'analisi della sezione di Piano regionale inerente ai rifiuti urbani riguarderà, in via indicativa e non esaustiva, e comunque in dipendenza dai contenuti di ciascuno specifico Piano:

- i dati relativi alla produzione di rifiuti urbani e assimilabili (lo storico, il trend previsionale, le eventuali indagini merceologiche) e l'eventuale presenza di una strategia di riduzione dei rifiuti a monte;
- l'architettura organizzativa del ciclo di gestione integrata dei rifiuti (definizione degli Ambiti Territoriali Ottimali, modalità di aggregazione degli ambiti, criteri per la predisposizione dei Piani di ambito, criteri per la progettazione territoriale dei servizi di raccolta differenziata);
- gli indirizzi per lo sviluppo della raccolta differenziata (obiettivi, metodologie dei piani comunali di raccolta differenziata, organizzazione integrata del sistema delle raccolte, centri di raccolta e isole ecologiche; raccolta delle frazioni secca e umida);
- l'impiantistica per la chiusura del ciclo (flusso dei rifiuti, situazione impiantistica, individuazione e dimensionamento degli impianti di recupero, degli impianti di trattamento e del sistema di smaltimento, criteri e vincoli per le localizzazioni);
- il quadro regolamentare (obiettivi e soglie, regolamenti comunali, trasformazione della tassa in tariffa, criteri per l'assegnazione di risorse e premialità);



- gli atti di programmazione rilevanti a livello regionale per la gestione dei rifiuti urbani, inclusi i Piani di Azione e i Rapporti annuali sull'attuazione degli Obiettivi di Servizio 2007-2013

1.1.2 Analisi dei Programmi regionali di riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili in discarica

Per ciascuna delle otto Regioni del Mezzogiorno l'analisi del Programma di riduzione dei rifiuti urbani biodegradabili in discarica riguarderà, in via indicativa e non esaustiva, e comunque in dipendenza dai contenuti di ciascuno specifico Programma:

- i dati relativi alla produzione ed alle caratteristiche dei rifiuti urbani biodegradabili (RUB);
- il quadro impiantistico per la gestione dei RUB;
- le metodologie di calcolo dei flussi;
- la situazione impiantistica e le disponibilità di progetto ed operative;
- le azioni e gli strumenti per la riduzione del conferimento di RUB a discarica.

1.1.3 Analisi dei Piani provinciali/di Ambito Territoriale Ottimale

Per ciascuna delle otto Regioni del Mezzogiorno verrà effettuata l'analisi dei Piani provinciali/di Ambito Territoriale Ottimale (ATO) di gestione dei rifiuti urbani. L'analisi dei suddetti Piani, laddove esistenti, riguarderà, in via indicativa e non esaustiva, e comunque in dipendenza dai contenuti di ciascuno specifico Piano:

- i dati sulla produzione dei rifiuti, sul trend di produzione e sulle caratteristiche del rifiuto;
- l'organizzazione dei servizi (raccolta, trasporto e smaltimento);
- l'impiantistica del ciclo di gestione;
- i costi del servizio;
- la strategia di pianificazione (modello proposto e localizzazione degli impianti);
- la valutazione dei fabbisogni (costi, tempi, modalità di attuazione).

1.2 Valutazione delle previsioni di piano

Le valutazioni inerenti alla attualità ed alla verosimiglianza delle strategie poste in essere da ciascuna delle otto Regioni del Mezzogiorno saranno sviluppate sulla base dell'analisi del quadro conoscitivo costruito analizzando gli strumenti di pianificazione di cui al punto 1.1. Le valutazioni riguarderanno in particolare:

- ◆ la strategia complessiva di pianificazione (individuazione di finalità, obiettivi e strumenti);
- ◆ gli scenari di produzione rifiuti (trend previsionale, strategia di riduzione dei rifiuti a monte);
- ◆ le modalità di gestione integrata del ciclo (architettura organizzativa, individuazione delle tecnologie, scelta della impiantistica);
- ◆ la stima dei costi di investimento dell'impiantistica (effettuata su base parametrica, valutando i costi di investimento tipicamente associati all'impiantistica individuata dal Piano).

2. *Analisi degli assetti regolatori e organizzativi della gestione dei rifiuti urbani e dei costi di gestione associati ai diversi modelli gestionali e alle diverse alternative impiantistiche e tecnologiche.*

2.1 Analisi della normativa regionale e provinciale



L'analisi sarà rivolta ad individuare, per ciascuna delle otto Regioni del Mezzogiorno, gli strumenti normativi posti in essere per implementare la virtuosità del ciclo di gestione dei rifiuti, con particolare riferimento:

- ◆ alle azioni volte alla riduzione della produzione di rifiuti a monte (prevenzione);
- ◆ al recepimento del DM 203/2003 (GPP, "acquisti verdi nelle PA") ed agli strumenti previsti per la sua attuazione;
- ◆ alle forme di informazione, sensibilizzazione e partecipazione della cittadinanza (Convenzione di Aarhus) nei processi decisionali ed autorizzativi inerenti alla gestione del ciclo integrato dei rifiuti.

2.2 Analisi degli aspetti regolatori ed organizzativi e delle modalità di strutturazione della gestione

L'analisi sarà rivolta ad individuare aspetti regolatori ed organizzativi contenuti nei piani provinciali/di ATO, nonché specifiche modalità di strutturazione della gestione, posti in essere per assicurare l'efficienza e l'efficacia di gestione del ciclo integrato dei rifiuti. L'indagine sarà effettuata a campione, selezionando casi studio significativi (ad esempio: in regioni diverse, su province/comuni con differente numerosità della popolazione) e riguarderà in particolare:

- ◆ la presenza di Osservatori Provinciali Rifiuti ed il loro livello di operatività;
- ◆ le modalità autorizzative per l'impiantistica tipica, compresa quella infrastrutturale (ecocentri, ecc.);
- ◆ i regolamenti comunali (con specifico riferimento all'assimilazione dei rifiuti speciali agli urbani).

2.3 Analisi e valutazione dei costi di gestione

Lo studio si propone di analizzare i costi di gestione associati a differenti cicli di gestione integrata dei rifiuti. L'indagine sarà effettuata a campione, selezionando casi studio significativi sia dal punto di vista demografico (ad esempio, in province/comuni con differente numero di abitanti) sia per l'aspetto tecnologico ed organizzativo, e riguarderà in particolare:

- ◆ l'analisi dei modelli gestionali (organizzazione della raccolta, sistema di tariffazione, regolamento di assimilazione);
- ◆ l'analisi dei cicli tecnologici e dell'impiantistica;
- ◆ la stima dei costi di gestione del ciclo (effettuata su base parametrica, valutando i costi di gestione tipicamente associati ai modelli gestionali ed ai cicli tecnologici individuati dal Piano).

3. *Analisi dei mercati di sbocco e degli operatori pubblici e privati attivi nel riutilizzo riciclaggio di materiali provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani, o dal trattamento di matrici selezionate (ad esempio, compost cosiddetto di qualità).*

3.1 Analisi dei riciclati

L'analisi verrà effettuata per le principali tipologie di rifiuto da riciclare (carta, vetro, plastica, legno, alluminio ed acciaio) nonché per l'organico, e riguarderà:

- ◆ le modalità di raccolta differenziata;



- ◆ le caratteristiche merceologiche del rifiuto da riciclare e le caratteristiche (quantità e tipologia) dello scarto da valorizzazione o da riciclo, anche in funzione delle modalità di raccolta e di trattamento.

3.2 Analisi dei mercati di sbocco

L'analisi verrà effettuata per le principali tipologie di rifiuto da riciclare (carta, vetro, plastica, legno, alluminio ed acciaio) nonché per l'organico, e riguarderà:

- ◆ la strutturazione dell'offerta e della domanda potenziale;
- ◆ i corrispettivi ed i costi di trattamento, anche in funzione delle purezze delle frazioni merceologiche conferite e delle situazioni monopolistiche;

3.3 Analisi degli operatori e del mercato potenziale

L'analisi verrà effettuata per le principali tipologie di rifiuto da riciclare e riguarderà:

- ◆ lo stato di attuazione dell'accordo ANCI/CONAI (ad esempio: numero dei Comuni firmatari, percentuale di riciclato rispetto all'impresso al consumo);
- ◆ l'analisi di situazioni di concorrenzialità e/o di monopolio;
- ◆ gli spazi per una politica di acquisti verdi da parte delle amministrazioni locali (GPP)
- ◆ gli eventuali accordi sottoscritti con il Consorzio Italiano Compostatori.

SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

1. *Tecnologie del servizio idrico integrato*

1.1 Catalogo delle "Best Available Technologies" (BAT) in uso nel Servizio idrico integrato ed applicabilità al territorio nazionale. Tecnologie di frontiera e sviluppi attesi.

In questa sezione verranno descritte sinteticamente:

- 1.1.1 le tecnologie che attualmente sono ritenute le migliori in termini di affidabilità e di innovazione tecnologica;
- 1.1.2 altre tecnologie che possono promettere risultati migliori in termini di efficienza e di costi, ma che, per il loro aspetto innovativo o per la loro scarsa diffusione, non sono ancora inserite tra le BAT.

1.2 Atlante delle tecnologie in uso nella distribuzione dell'acqua, nella raccolta dei reflui e nel loro trattamento a livello nazionale/regionale compresa la correlazione tra dotazione tecnologica e sistemi di gestione e loro frequenza di utilizzo;

In questa sezione verrà fatta una disamina delle tecnologie maggiormente in uso nella rete di distribuzione dell'acqua potabile e nel sistema di raccolta e trattamento reflui.

In particolare:

- 1.2.1 per la rete potabile verranno prese in considerazione le tecnologie e le metodologie per la gestione della rete (monitoraggio, mappature, telecontrollo, ecc.), le strategie di intervento, e le tecnologie di posa della rete;

1.2.2 per la rete di raccolta e trattamento reflui verranno prese in considerazione le diverse tipologie di reti disponibili sul territorio considerato, possibilmente correlandole al loro periodo di vita, e le tecnologie maggiormente in uso per il trattamento dei reflui con una indicazione della loro efficienza depurativa.

1.3 Tecnologie utilizzate per migliorare l'efficacia del servizio (tecnologie di risanamento e di relining condotte, controllo pressione rete, monitoraggio perdite, reti duali di adduzione e di raccolta acque; dimensionamento delle reti fognarie).

Il rapporto sarà diviso in due sezioni, la prima dedicata alla rete di distribuzione delle acque e la seconda alle tecnologie di raccolta e trattamento.

1.3.1 Nella prima sezione verranno prese in considerazioni le diverse tipologie di perdita classificate secondo le indicazioni dell'International Water Association (IWA) e tutte le azioni che permettano di ridurre le perdite di rete sia di tipo metodologico che di tipo tecnologico.

1.3.2 Nella seconda sezione saranno illustrate le tecnologie attualmente disponibili e i sistemi di miglioramento delle condizioni di processo al fine rendere più efficace e meno oneroso il servizio anche in funzione del numero di abitanti serviti e della presenza di scarichi di origine industriale.

1.4 Costi d'investimento per nuovi impianti, "revamping" e gestione individuati per via parametrica in funzione del territorio (orografia, densità popolazione, distribuzione agglomerati urbani, presenza di scarichi industriali, centralizzazione vs decentralizzazione, ecc.).

In questa sezione verrà eseguita:

1.4.1 un'analisi dei costi di realizzazione delle strutture (reti ed impianti) e quelli di adattamento. I costi considerati saranno quelli delle opere civili e delle opere elettromeccaniche necessarie per la realizzazione;

1.4.2 una valutazione dei costi di reti per il monitoraggio dei dati di processo e per la telegestione degli impianti;

1.4.3 l'analisi dei costi delle diverse forme di gestione e controllo degli impianti.

2. *Servizio idrico e ambiente*

2.1 Analisi qualitativa degli effetti ambientali connessi alle diverse tecnologie e alle diverse modalità di gestione del ciclo idrico integrato (qualità acqua, riuso acqua, aspetti energetici dei fanghi, conseguenze ambientali connesse al mancato trattamento delle acque reflue ed emissioni di odori e gas, ecc.) con riferimento alla direttiva 2000/60/CE.

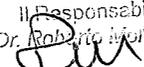
In questa sezione verranno valutati:

2.1.1 i possibili impatti ambientali connessi alla gestione del servizio idrico integrato;

2.1.2 l'effetto delle perdite a livello di rischio e disagio per la viabilità urbana e per la stabilità degli edifici, con le relative implicazioni di tipo energetico e di sicurezza;



Ufficio Tecnica Tecnologie Ambientali
Il Responsabile
Dr. Roberto Morabito



- 2.1.3 gli effetti ambientali della presenza di una rete di drenaggio delle acque efficiente e della presenza di vari stadi di depurazione (primario, secondario, terziario, finissaggio-rinaturalizzazione) negli impianti di depurazione;
- 2.1.4 implicazioni di carattere sanitario e tecnologico in relazione alle diverse scelte tecnologiche perseguite.

3. Indicatori per gli "Obiettivi di servizio"

In questa sezione verrà valutato il significato degli indicatori utilizzati per il monitoraggio degli Obiettivi di Servizio (S .10 Percentuale di acqua per consumo umano non dispersa e S .11 Percentuale di abitanti equivalenti serviti da impianti di depurazione con trattamento almeno secondario) e verranno dati strumenti per una loro più efficace interpretazione e valutazione.

Saranno inoltre esaminati ulteriori possibili indicatori che possano maggiormente approssimare l'efficienza del sistema idrico, oltre che la sua efficacia.

Gli elementi fattuali dell'analisi verranno approfonditi con riferimento alle 8 Regioni del Mezzogiorno.

3.1 Significato tecnico degli indicatori S.10 e S.11 e riflessi tecnologici e gestionali connessi con le metodologie di calcolo degli stessi, e alla validazione dei dati.

Analisi della rilevanza dei diversi indicatori e loro significato reale. Esame di indicatori diversi, metodi di calcolo, margini di errore e tecniche di validazione dei dati.

3.2 Descrizione dei percorsi attuativi seguiti nei territori interessati per il raggiungimento degli Obiettivi di servizio S.10 e S.11.

Descrizione sintetica delle azioni propedeutiche e delle diverse strategie finalizzate al raggiungimento degli obiettivi prefissati.

3.3 Descrizione degli impatti attendibili sotto il profilo teorico/ingegneristico.

Analisi dei riflessi che diversi percorsi di avvicinamento e conseguimento degli obiettivi S.10 e S.11 hanno sul dimensionamento degli impianti e sui costi d'intervento e gestione, tenendo anche conto delle principali alternative impiantistiche, tecnologiche, localizzative e dimensionali, nonché delle modalità di realizzazione e di finanziamento delle opere (p.e project financing).

3.4 Valutazione indicativa dell'adeguatezza tecnologica degli impianti e della congruenza degli investimenti ai fini del raggiungimento degli Obiettivi di servizio S.10 e S.11.

Sulla base dei dati e dei progetti contenuti nei "Piani d'Azione" regionali e nei relativi aggiornamenti annuale, eventualmente integrati da elementi conoscitivi forniti dal MISE-DPS, verranno analizzati alcuni interventi ritenuti significativi al fine di valutare la congruenza degli investimenti e delle scelte tecnologiche adottate con gli obiettivi imposti per gli indicatori S. 10 e S. 11.

3.5 Metodologia di monitoraggio della Direttiva 91/271/CE e indicatore S.11.



Verranno analizzate le indicazioni metodologiche di monitoraggio indicate nella direttiva, il loro recepimento nella legislazione italiana e come questa viene interpretata a livello di gestori, prendendo in considerazione qualche caso studio, al fine di pervenire ad una omogeneità dei dati raccolti al fine di rendere più facile la loro gestione al fine di fornire le informazioni richiesta dalla normativa europea.

C. MODALITÀ DI ESECUZIONE DELLE ATTIVITÀ

Le attività sopradescritte saranno ulteriormente specificate, entro 60 giorni dalla data di sottoscrizione della Convenzione, in un Piano Operativo di Dettaglio (P.O.D.) che conterrà l'indicazione delle risorse dedicate, i costi, le modalità operative e i tempi di realizzazione.

Entro la stessa data ENEA fornirà una prima Relazione tecnica relativa all'analisi dei Piani regionali di gestione dei rifiuti (cfr. punto 1.1.1 della parte relativa alla Gestione dei rifiuti urbani) e una prima Relazione tecnica relativa al significato tecnico degli indicatori S10 e S11 (cfr. punto 3.1 della parte relativa al Servizio idrico integrato)



ENEA
Tecnica Tecnologie Ambientali
Il Responsabile
Dr. Roberto Morabito